

# UFFICIO CATECHISTICO. Echi dall'incontro nazionale ad Assisi La comunità genera alla fede?

“**L**a comunità cristiana: grembo che genera oggi alla fede?”. È questa la domanda che ci interpella come comunità educante e che ha caratterizzato i momenti qualificanti del Convegno Nazionale dei Direttori e dei Collaboratori degli Uffici Catechistici Diocesani, svoltosi ad Assisi a fine aprile, cui ha fatto seguito il Seminario promosso dal Settore per la Catechesi delle persone disabili. All'inizio del percorso, la relazione fondativa di monsignor Erio Castellucci, arcivescovo-abate della diocesi di Modena-Nonantola e membro della commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università. Ha introdotto con questa vitale domanda: quale comunità genera alla fede? Con un esercizio di identificazione, al personaggio biblico di Sara, moglie di Abramo, sterile e poi madre di una moltitudine, Castellucci ha parlato della comunità che non genera alla fede, richiamando cinque atteggiamenti in cui ricade una comunità sterile, che il Signore è capace di trasformare in opportunità: il lamento che diventa Lode; la strategia che si tramuta in consegna a Dio; l'invidia in veicolo di Elezione; lo scetticismo in Gratitudine; la menzogna in Verità. Ci ha riconsegnato il volto di una madre interessata alla crescita dei figli in tutte le dimensioni della personalità, sentimenti, affetti, memoria, fantasia, intelligenza, volontà, corporeità, capacità manuali, creando spazio per tutti, soprattutto per chi presenta disabilità di vario genere, verso i quali si dimostra ancora più premurosa. L'intervento della biblista e pastora Lidia Maggi ha ricordato come la fede sia un'esperienza che viene raccontata da testimoni, una storia che tutti siamo chiamati a riascoltare e tramandare continuamente, sottolineando come essa non abbia la sua prima casa nei concetti, bensì nei racconti. Durante il convegno sono state organizzate delle tavole rotonde moderate da monsignor Paolo Sartor, direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale. La prima, vista da due angolature comple-



mentari, ci ha offerto, da una parte la testimonianza di giovani musicisti appartenenti al gruppo dei "The Sun", dall'altra di tre associazioni ecclesiarie, l'ACR, l'Agesci e il Forum degli Oratori italiani. Tutte le esperienze hanno testimoniato come alla fede si arrivi o si ritorni grazie a un percorso iniziatico che è caratterizzato da incontri e testimonianze ricevute, da eventi che attraversano le nostre storie non programmabili, che possono far accadere il miracolo della libertà che si apre all'amore di Dio. La seconda tavola rotonda ha presentato alcune riflessioni a partire da questa domanda: **la comunità cristiana, tessuto che genera: quali responsabilità?** Ha visto protagonisti i direttori nazionali di alcuni Uffici - Famiglia, Giovani e Vocazioni - che hanno offerto un'interessante visuale della pastorale rispondendo alla domanda sul che cosa manchi alle rispettive esperienze nell'ipotesi, purtroppo spesso reale, di un lavoro solitario. L'attività esperienziale e di confronto è continuata nei molteplici linguaggi dell'iniziazione: la cena biblica, la cena con l'arte, la cena itinerario. Fratel Enzo Biemmi, catecheta, ha così terminato il Convegno: "Il solo modo di riscoprire il valore generativo della catechesi è di ricollocarla là dove è nata, in un grembo comunitario raggiunto dalla vita di Dio e appassionato di donare vita". In ordine a un'iniziazione cristiana inclusiva, il Seminario per la Catechesi delle persone disabili, succeduto al Conve-

gno nazionale, ha aperto delle sfide sempre nell'ottica della comunità generativa che ha per vocazione originale quella dell'inclusività. Padre Giulio Michelini, teologo francescano, ha introdotto in un percorso biblico facendo emergere come il passaggio dall'esclusione all'inclusione passi necessariamente dalla via della condivisione. Con una rilettura affascinante, ha presentato personaggi biblici caratterizzati da disabilità, vite il cui limite ha assunto un significato positivo e di ulteriore possibilità ed esperienza di Grazia. José Tolentino Mendonça ha presentato il tema dell'essere iniziati alla fede attraverso i cinque sensi, sottolineando l'urgenza di considerare il corpo che noi siamo e la nostra esistenza come "profezie" ed espressioni di un amore divino incondizionato. La conclusione del seminario è stata affidata nuovamente ad Enzo Biemmi, il quale ha ricordato come il rinnovamento dell'iniziazione cristiana non sia una sfida semplicemente catechistica o pastorale, bensì innanzitutto ecclesiological, che chiama in causa l'idea e l'esperienza di Chiesa che oggi le comunità cristiane condividono. Desiderare, concepire, mettere al mondo, aver cura, lasciar partire sono verbi che ricordano l'esperienza umana ed ecclesiale e, proprio per questo, sono chiamati ad essere anche i verbi dell'iniziazione cristiana su cui confrontarsi e verificarsi. **TIZIANA MARIA MAZZOLA per l'Ufficio diocesano per la catechesi**

## AGENDA DEL VESCOVO



- 17 MAGGIO**  
A Como, in Curia: al mattino, Consiglio episcopale; alle ore 15.00, incontro con la Caritas.
- 18 MAGGIO**  
A Como, al mattino, in Curia, udienze.
- 19 MAGGIO**  
A Castello Cabiaglio, alle ore 17.00, Santa Messa.
- 20 MAGGIO**  
A Como, alle ore 10.00, Santa Messa pontificale nella solennità di Pentecoste; a Lezzeno, alle ore 16.00, Conferimento del sacramento della Confermazione.
- DAL 21 AL 24 MAGGIO**  
A Roma, Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana.
- 25 MAGGIO**  
A Como, in Curia: al mattino, Consiglio episcopale; alle ore 15.00, Commissione De Promovendis ad Ordines.
- 26 MAGGIO**  
A Nuova Olonio, alle ore 15.00, Consiglio pastorale diocesano.
- 27 MAGGIO**  
A Como, alle ore 10.00, Santa Messa nel convegno delle Corali; a Olgiate Comasco, alle ore 15.00, Conferimento del Sacramento della confermazione.

## Sicomoro Nel mese di maggio l'incontro mensile

Dal 13 al 18 maggio i ragazzi della Comunità di discernimento vocazionale "Il Sicomoro" di Lomazzone vivranno la loro settimana di ritrovo, con momenti di studio, preghiera, confronto e vita comunitaria. La settimana successiva sarà la volta di Bormio. Accompagniamo ragazzi, famiglie ed educatori con la preghiera.

## NOMINE E PROVVEDIMENTI

Dal 1° settembre:

- don Donato Giacomelli è nominato Parroco per la Comunità pastorale delle parrocchie di Dubino, Mantello, Cino e Cercino
- don Pietro Mitta è nominato Parroco della Parrocchia di San Fedele in Como
- monsignor Giuliano Zanotta è nominato Parroco per la Comunità pastorale delle parrocchie di Mandello San Lorenzo, Mandello Sacro Cuore, Olcico e Somana
- monsignor Carlo Calori è nominato collaboratore della Comunità pastorale delle parrocchie di Brunate e di Caviglio
- monsignor Lorenzo Calori è nominato collaboratore della Comunità pastorale delle parrocchie di Brunate e di Caviglio
- don Stefano Zampieri è nominato vicario parrocchiale per la Comunità pastorale di Dubino, Mantello, Cino e Cercino

- don Nicholas Negrini è nominato collaboratore della Parrocchia di San Fedele in Como
- don Andrea Mombelli è nominato vicario parrocchiale per la Comunità pastorale delle parrocchie site nel Comune di Mandello del Lario
- don Simone Piani è nominato Direttore dell'Ufficio diocesano per la Liturgia e assegnato agli studi
- don Pietro Bianchi è nominato Assistente diocesano Azione Cattolica settore Giovani e ACR

## Il Vangelo della domenica: 20 maggio - Solennità di Pentecoste (Anno B)

# Lo Spirito di Verità vi guiderà a tutta la Verità...



Prima Lettura:  
At 2,1-11

Salmo:  
dal Sal 103

Seconda Lettura:  
Gal 5,16-25

Vangelo:  
Gv 15,26-27;  
16,12-15

Liturgia delle Ore  
Quarta Settimana

«**M**olte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarmele. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità» (Gv 16, 12-13a). Il Vangelo di Pentecoste ci riporta al Cenacolo, alla vigilia di quella effusione di Spirito, che, sul Golgota, darà vita, nella Pasqua di Cristo, alla sua Chiesa. Gesù avrebbe ancora molto da dire sul suo conto, ma lascia che sia il discepolo a progredire, passo dopo passo, con tutte le sue fatiche, nella comprensione del Suo mistero. Il compito dello Spirito è quello di attingere alla vita del Cristo, dove è contenuta la pienezza della rivelazione, per essere guida e luce nel

cammino individuale e comunitario: «prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà» (Gv 16, 14b). Così, al compimento della cinquantina pasquale, la Chiesa nascente prende solennemente coscienza di ciò che è avvenuto nella vita-morte-risurrezione di Gesù e, con la forza dello Spirito Santo (cfr. At 1, 8) ne diventa testimone fino agli ultimi confini del mondo. Due millenni di vita della Chiesa ci narrano di come la Pentecoste non sia un fatto isolato, ma ricorrente nella sua storia: è un evento di cui c'è bisogno e che accade quando si verificano alcune condizioni. Quali? «Tutti [...] perseveravano concordi nella preghiera, con le donne, e con Maria, madre di

Gesù, e con i fratelli di lui» (At 1, 14). Il trionfo perseveranza-concordia-preghiera indica la tensione all'unità attorno al centro, Cristo, non come modalità di chiusura elitaria, ma, al contrario, come stile nuovo di apertura. La Pentecoste è, in questo senso, l'anti-Babele per eccellenza: non è più infatti l'uomo che guarda verso il cielo - Dio stesso si fa presente, vicino all'uomo che lo invoca con sincerità (cfr. Sl 145, 18) - elargendo il suo Spirito. I suoi doni, radicati in noi e nelle nostre comunità, possano essere sempre accolti e coltivati, perché i suoi prodigi si rinnovino giorno dopo giorno.  
don MICHELE PAROLINI